

23 GIUGNO 2025 - NUMERO 3989 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

BORGO TRENTO

Pronto Soccorso, una notte di caos



L'Ospedale di Borgo Trento

LA PETIZIONE

Ex Magazzini tremila firme per trovare spazio



Gli Ex Magazzini Generali

UN BISOGNO CRESCENTE.

Il “sorpasso” delle badanti



Hanno destato stupore gli ultimi dati Inps sulle assistenti familiari. Per la prima volta il numero delle colf è inferiore: 5.955 contro 6.978. Il Veronese ha anticipato i tempi. Qui sono cresciute anche le fasce di età. E i conti per l'assistenza non tornano. **SEGUE**

OK**Nicola Soave**

Dopo aver portato la squadra nell'élite del basket femminile italiano, sarà l'allenatore della prima squadra di Ecodent Alpo per la prossima stagione 2025/2026.

**Jeff Bezos**

Uno striscione di Greenpeace di 400 metri quadrati è apparso in Piazza San Marco in segno di protesta contro le nozze miliardarie del proprietario di Amazon. “Paga più tasse”.

KO

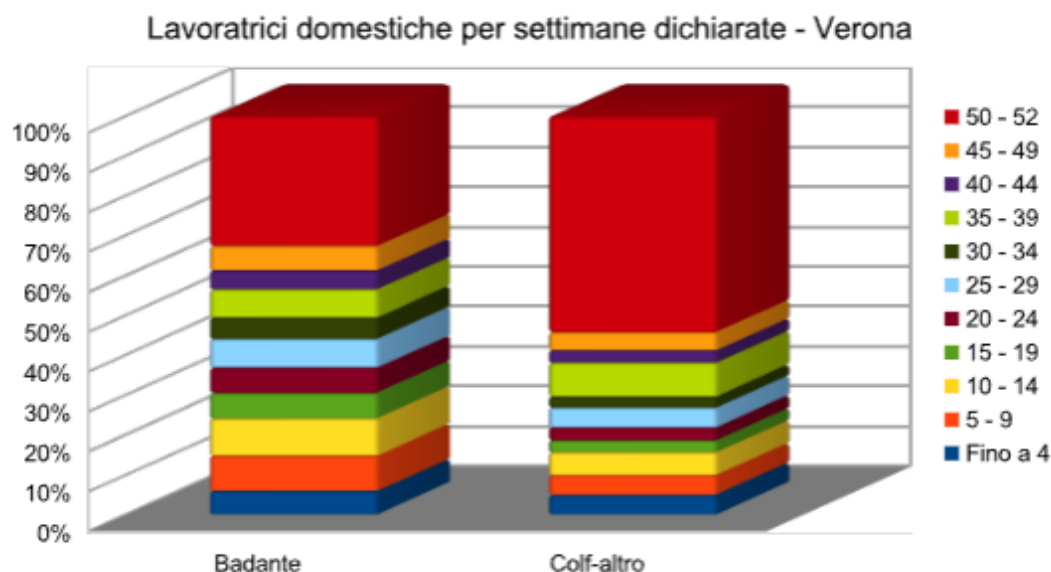
UN BISOGNO CRESCENTE.

Il carico resta sulle spalle delle famiglie

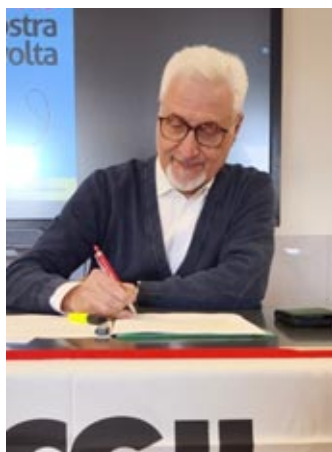
Intanto la disponibilità di lavoratrici straniere è destinata a contrarsi ulteriormente

Hanno destato stupore gli ultimi dati Inps sulle assistenti familiari: per la prima volta a livello nazionale si verifica il superamento del numero delle assistenti alle persone non autosufficienti (cosiddette badanti, che al 31.12.2024 sono 413.161) rispetto alle addette alle attività domestiche (cosiddette colf, 404.242 sempre nel 2024). Il "sorpasso" avviene in un contesto di sensibile riduzione dei posti di lavoro regolari registrati (817.403 nel 2024 contro gli 840.439 nel 2023) che dipende certamente dal dilagare del lavoro nero, ma anche da una riduzione reale della disponibilità a svolgere questo lavoro: ormai il 50% delle badanti ha dai 55 anni in su, perché sempre meno giovani, anche tra gli stranieri, sono disponibili ad intraprendere questo mestiere.

Ma come vanno le cose a Verona? Nella nostra città il "sorpasso" si è verificato da molto tempo: una volta nel 2018 e un'altra volta nel 2022. Al 31.12.2024 le badanti sono 6.978 e le colf 5.955, per un totale di 12.933 assistenti familiari, in riduzione rispetto alle 13.244 del 2023. Anche nel veronese, le fasce di età che sono cresciute maggiormente tra le badanti sono quelle dai



I dati per le badanti e colf a Verona. Sotto, Adriano Filice



55 anni in su. Le lavoratrici ultra 65 enni, per esempio, sono cresciute da 155 del 2015 a 954 del 2024; nella fascia 60-64 anni, da 573 del 2015 a 1.248 del 2024; nella fascia 55-59 anni da 1.045 del 2015 a 1.405 del 2024. Se guardiamo alle settimane di lavoro dichiarate, si nota che soltanto il 30% delle badanti – contro quasi il 60% delle colf – risulta lavorare tutto l'anno (50 o 52 settimane).

Tali movimenti indicano il crescente bisogno di assi-

stenza alle persone non autosufficienti e che, comunque la si guardi, i conti non tornano: su un bacino potenziale stimabile di almeno 60 mila anziani non autosufficienti, nel veronese risultano 7 mila badanti, 5.700 circa posti letto nelle Rsa; circa 2 mila persone assistite a domicilio. Il bisogno di assistenza agli anziani è così forte e pronunciato che in molte parti del Paese le indagini rilevano spesso un "ritorno" delle giovani donne al lavoro di cura non retribuito.

"Questi dati confermano che il carico dell'assistenza alle persone non autosufficienti è sulle spalle delle famiglie che non vengono aidate a sufficienza" è il commento di Adriano Filice, segretario generale Spi Cgil Verona. "Ad esempio in fase di dichiarazione dei redditi, il

sostegno economico in termini di detrazioni è assolutamente insufficiente. E' necessario un grande intervento sull'assistenza domiciliare sotto tutti i punti di vista: sostegni economici; incentivi fiscali; potenziamento della rete di servizi territoriali".

"È pertanto necessario leggere questi dati con grande preoccupazione perché il bisogno di assistenza con gli anni avrà una crescita costante e moto forte – conclude Filice –. Considerando che già adesso è problematico trovare persone che svolgono questo lavoro gravoso, bisogna mettersi nell'ordine delle idee che con il cambiamento dei flussi di immigrazione, la disponibilità da parte dei lavoratori e lavoratrici stranieri è destinata a contrarsi ulteriormente".

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



UN CANTIERE DI MILANO-CORTINA 2026

Arriva “l’eredità Olimpiadi”

Nel comune ampezzano la società Renco lavora alla nuova stazione

“L’effetto Olimpiadi è già visibile. L’area dell’ex stazione ferroviaria di Cortina, un tempo abbandonata e transennata con cartelli che segnalavano ‘edificio pericolante’, sta rinascendo. Qui sorgerà un nuovo centro urbano moderno e integrato, restituito alla comunità e ai visitatori. È la dimostrazione concreta di come MilanoCortina2026 stia già cambiando il volto del territorio”.

Lo ha dichiarato il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia durante la visita al cantiere del progetto di rigenerazione urbana “Cortina Elite”, uno degli interventi simbolo del percorso di trasformazione infrastrutturale legato ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026.

L’opera, del valore di 98 milioni di euro, è realizzata in partenariato pubblico-privato tra il Comune di Cortina d’Ampezzo e la società Renco S.p.A., con progettazione a cura di PoolEngineering. I lavori dureranno complessivamente 28 mesi: il nuovo Commissariato sarà consegnato entro la fine del 2025, mentre il completamento dell’intero progetto è previsto per il 2026.

“Non si tratta solo di preparare un evento – ha sottolineato Zaia – ma di



Il presidente Zaia durante la visita al cantiere legato ai Giochi Olimpici

riscrivere lo spazio urbano per migliorarne la vivibilità, la fruibilità e il decoro. Qui si restituisce dignità a un luogo che era ferito e dimenticato, trasformandolo in un punto di riferimento per tutta la comunità”.

Al termine dell’intervento saranno consegnati alla

cittadinanza e ai turisti una nuova piazza pubblica, edifici pubblici restaurati, percorsi pedonali e ciclabili, nuove residenze e strutture ricettive. L’intero progetto è concepito per migliorare la qualità della vita di residenti e visitatori, coniugando funzionalità, paesaggio e

identità storica.

“Questa è l’eredità vera delle Olimpiadi: opere durature, spazi rigenerati, servizi moderni. Dove c’era degrado, oggi prendono forma bellezza e ordine. È il rinascimento di Cortina, ed è già iniziato”, ha concluso il presidente.



EPISODI INACCETTABILI DI VIOLENZA A BORGO TRENTO

Al Pronto Soccorso un'altra notte di caos

Sangue ovunque e operatori con divise sporche. "E' nata la figura dell'infermiere bodyguard"

Un'altra notte di caos al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Borgo Trento, ancora una volta protagonista suo malgrado di episodi inaccettabili di violenza e di un disordine sistemico che mina la sicurezza, la dignità e la funzionalità dell'intero servizio sanitario.

Intorno all'una di notte, un altro fine settimana che si temeva già critico per il caldo è iniziato nel peggiore dei modi: una vera e propria rissa, scoppiata in strada, è stata trasferita direttamente all'interno del pronto soccorso. I protagonisti sono tre ragazzi, feriti e in evidente stato di agitazione, sono stati condotti nello stesso momento nel reparto di emergenza, scatenando una nuova ondata di violenza proprio all'interno della struttura, con la conseguente necessità dell'intervento dei carabinieri.

"È un fatto gravissimo – dichiara Stefano Gottardi, Segretario Generale UIL FPL Verona – e non è più tollerabile che il pronto soccorso venga usato come contenitore di conflitti sociali violenti, senza alcuna tutela per operatori e pazienti. È inaccettabile che chi si picchia in strada con bottiglie e oggetti contundenti venga portato nello stesso luogo, contemporanea-



La Polizia al Pronto Soccorso di Borgo Trento



mente, senza filtri né presidi di sicurezza adeguati. Il personale sanitario non può più essere lasciato solo a gestire queste situazioni".

Il racconto è drammatico: sangue ovunque, operatori con le divise sporche, pazienti impauriti in attesa, infermieri costretti a intervenire fisicamente per separare gli aggressori.

"Ormai – continua Gottardi – è nata la figura dell'"infermiere bodyguard", altro che l'"assistente infermiere", figura di dubbio valore, inserito

nel nuovo contratto. Questa è la realtà che il nostro personale affronta: turni massacranti, sovraccarico di pazienti e ora anche il compito di sedare risse. Tutto ciò è semplicemente indegno per un presidio come il Pronto Soccorso, che per Verona è un bene sacro, un pilastro della sanità pubblica".

La UIL FPL Verona torna a chiedere con urgenza un tavolo permanente di coordinamento tra istituzioni sanitarie, prefettura, forze dell'ordine e rappresentanze sindacali, per costruire una risposta effi-

cace e concreta che metta al primo posto la sicurezza del personale e la tutela dei cittadini.

"Non possiamo più aspettare il prossimo episodio – conclude Gottardi – È tempo che chi ha responsabilità decida come affrontare questa escalation. Chi lavora in ospedale merita rispetto, chi si rivolge al pronto soccorso merita un ambiente sicuro. E i cittadini veronesi hanno diritto a strutture protette, efficienti e all'altezza del loro valore inestimabile".

La UIL FPL Verona nella sua nota assicura che resterà vigile e pronta a denunciare ogni episodio di violenza o abbandono, al fianco di ogni professionista della salute e di ogni cittadino che chiede sicurezza e dignità nei luoghi di cura.

FIRMATA UNA PETIZIONE DENOMINATA "d1strett0"

Tremila firme per gli Ex Magazzini

Una mobilitazione per chiedere che gli spazi non siano destinati solo a uso commerciale



Gli spazi degli Ex Magazzini Generali

Prosegue il dibattito per il futuro della parte sud della città dopo l'annuncio della chiusura di Eataly. Così nel confronto che è appena partito si inserisce un'iniziativa che parte dal basso.

Quasi 3.000 cittadini hanno infatti già firmato la petizione per chiedere che gli spazi degli ex Magazzini Generali e della Stazione Frigorifera di Verona non vengano destinati a un uso esclusivamente commerciale, ma che diventino un luogo pubblico, culturale, aperto e utile alla città. Da questa mobilitazione è nata una proposta di massima: si chiama d1strett0 ed è un'idea di quartiere civico e culturale da costruire dal basso, passo dopo passo.

Non un progetto chiuso, ma una visione in divenire, che vuole raccogliere energie, reti, idee, pro-

fessionalità e desideri condivisi.

Una risposta concreta a un'esigenza collettiva: quella di avere spazi vivi, accessibili, generativi.

La petizione continua e i promotori sperano di raggiungere le 10.000 firme, un numero simbolico ma significativo per dimostrare quanto sia sentita dalla cittadinanza l'esigenza di uno spazio pubblico, culturale e condiviso.

Ma le firme, da sole, non bastano. Il progetto - dicono gli organizzatori - vuole aprirsi ancora di più alla città, coinvolgendo cittadini, associazioni, artisti, imprese sociali e professionisti. L'intento è quello di costruire una rete ampia e trasversale, capace di dare forza e spessore alla proposta. Nel frattempo, si punta a dare forma a un percorso partecipato, invitando

chiunque lo desideri a contribuire con idee, suggerimenti e competenze. Nessun progetto calato dall'alto, ma una visione condivisa da sviluppare insieme, passo dopo passo.

Infine, il cammino che sta nascendo ha l'ambizione di evolversi in un vero e proprio movimento civico, con l'organizzazione di una grande assemblea pubblica. Sarà questo il momento in cui la proposta verrà formalmente presentata alla Fondazione Cariverona e al Comune di Verona: non come una richiesta qualsiasi, ma come la voce concreta di una comunità che immagina un'altra città possibile.

"Restituire alla città uno spazio oggi chiuso, affinché diventi un bene comune. Non sarà semplice, ma è un tentativo necessario", concludono.

SERVIZI Alle Golosine nuova anagrafe

"La giunta comunale ha approvato la riapertura di uno sportello anagrafico in Quarta Circoscrizione incrementando così il livello di decentramento dei servizi amministrativi a favore dei quartieri, una buona notizia per i popoli di Santa Lucia, Golosine e Madonna di Dossobuono che in questo modo potranno fruire dell'ufficio di via Tevere, già sede del vecchio servizio anagrafico, per il disbrigo delle pratiche principali, compreso il rinnovo della carta di identità elettronica o la sostituzione del vecchio documento cartaceo con la nuova tessera digitale". I consiglieri comunali Pd Fabio Segattini (capogruppo) e Francesco Casella, assieme al segretario del Quarto Circolo Pd Marco De Fazio, esprimono soddisfazione per la scelta dell'amministrazione".



Fabio Segattini

L'ASSEMBLEA DI COLDIRETTI A PESCANTINA

“No” ai tagli in agricoltura per il riarmo

Prandini: “Vogliamo una Pac che premi chi produce, chi innova e custodisce i territori”

“Vogliamo un’Europa che non consideri l’agricoltura un comparto residuale, ma una leva strategica per lo sviluppo. Non possiamo accettare un sistema di aiuti ancorato a vecchie logiche, che ha già fatto perdere all’Italia oltre 10 miliardi. Vogliamo una Pac che premi chi produce, chi innova, chi custodisce i territori”. È l’allarme lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini a Pescantina in occasione dell’Assemblea di Coldiretti Verona.

Prandini si è rivolto alla platea di dirigenti Coldiretti e rappresentanti delle istituzioni per mettere in chiaro il posizionamento dell’organizzazione agricola nei confronti di Bruxelles.

“Se l’Europa vuole davvero costruire un futuro comune, deve cambiare paradigma: non può pensare di aumentare la spesa militare fino al 5% del Pil senza mettere a rischio settori fondamentali come la sanità, il welfare e l’agricoltura” – ha chiarito Prandini –. Sarebbe un paradosso ritrovarsi a tagliare i servizi essenziali per acquistare carri armati e aerei”. “La nostra richiesta è chiara: serve una scelta politica coraggiosa. Se salta il tessuto produttivo la crisi diventa sociale:

*Il presidente Prandini all’assemblea di Coldiretti a Pescantina*

meno occupazione, meno capacità di spesa, meno consumi, anche alimentari. È un effetto domino”, ha chiosato. Durante l’incontro – che ha visto la presenza degli europarlamentari Flavio Tosi e Paolo Borchia, della parlamentare Paola Boscaini e del consigliere regionale Alberto Bozza, oltre che del presidente di Veronafiore, Federico Bricolo – una rappresentanza di dirigenti Coldiretti ha esposto le problematiche più urgenti del comparto agricolo: dalla fauna selvatica alle difficoltà di reperimento della manodopera, dalle incertezze legate alle polizze assicurative in agricoltura, al mercato dei cereali reso sempre meno remunerativo da dinamiche internazionali del tutto slegate

dal mondo agricolo.

Durante gli indirizzi di saluto è intervenuto Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto, che ha sottolineato l’importanza di creare occasioni di incontro tra gli enti di rappresentanza e le istituzioni. “Quello agricolo – ha detto Salvan – è un settore estremamente rilevante per il tessuto economico territoriale ed è molto dinamico. Per questo è fondamentale continuare a confrontarsi con le istituzioni e gli enti economici sulle prospettive del settore cercando soluzioni condivise per il futuro”. Il presidente di Coldiretti Verona, Alex Vantini, si è fatto portavoce delle preoccupazioni dei propri associati, costretti a destreggiarsi tra pratiche sleali, cambiamenti cli-

matici sempre più avversi e costi di produzione spesso proibitivi, ma ha anche sottolineato quanto sia forte la spinta propulsiva di Coldiretti.

Toccante la testimonianza di Amedeo Bezzetto, psicoterapeuta responsabile Area Adolescenti dell’ospedale Santa Giuliana, che ha parlato del progetto attivo da quasi due anni che vede il coinvolgimento dei cuochi contadini di Coldiretti Verona impegnati in attività riabilitative con i giovani ospiti della struttura ospedaliera.

“Si tratta – è intervenuto il Direttore di Coldiretti Verona, Massimo Albano – di una collaborazione che ci riempie di orgoglio, principalmente per la valenza sociale che il progetto porta in sé”.

DAL 3 LUGLIO PARTE IL FESTIVAL SHAKESPEARIANO

Al Teatro Romano l'allestimento è ok

Da monumento suggestivo, a vitale e perfetto palcoscenico per l'Estate Teatrale Veronese

Dal 3 luglio parte il Festival Shakespeariano, elemento identitario e originario della rassegna estiva, con 4 prime nazionali in cartellone - Rosenkrantz e Guildenstern sono morti di Tom Stoppard, L'Otello, il Riccardo III e La Tempesta di Shakespeare - e grandi artisti e registi coinvolti: da Francesco Pannofino a Giorgio Pasotti, da Maria Paiato a Giacomo Giorgio, da Graziano Piazza a Francesco Acquaroli e Paolo Sassanelli, da Andrea Chiodi a Alfredo Arias.

“Il Teatro Romano è pronto a ripartire, fiero della sua storia e della sua funzione originaria: essere il cuore pulsante della vita culturale della città – sottolinea Marta Ugolini Assessora alla Cultura. - Grazie alla conclusione delle attività di allestimento, che ogni anno trasformano questo straordinario sito archeologico in uno spazio dedicato allo spettacolo dal vivo, il teatro torna ad accogliere il pubblico per una nuova stagione dell'Estate Teatrale Veronese.

L'intervento, articolato e curato nei dettagli tecnici e logistici, consente di coniugare la tutela di un luogo storico con le esigenze della produzione artistica contemporanea. È questo delicato equilibrio – tra memoria e crea-



Da sinistra: Danna Pavan - direttore organizzativo ETV; Barbara Lavanda - dirigente cultura, turismo e spettacolo Comune di Verona; Marta Ugolini - assessora alla cultura Comune di Verona; Elena Personi Musola - responsabile marketing e comunicazione del Gruppo Vicenzi; Andrea Marconi - segretario generale della Fondazione Banca Popolare di Verona-Banco BPM. Sotto, Francesco Pannofino



tività – che rende ogni edizione speciale. Con l'avvio della 77esima Estate Teatrale Veronese, Verona riafferma il suo impegno per una cultura accessibile, viva, capace di creare relazioni e stimolare riflessioni. Dal 27 giugno al 22 settembre, il Teatro Romano ospiterà spettacoli di prosa, danza e musica, con una proposta artistica ampia e inclusiva dell'Estate Teatrale

Veronese. Accanto a questa, rassegne d'autore come il Festival della Bellezza e Flow Festival, nonché serate di musica, spettacolo e beneficenza proporranno ulteriori occasioni di incontro, arricchendo il calendario estivo con linguaggi diversi e con eventi capaci di coniugare intrattenimento, impegno civile e valorizzazione del patrimonio cittadino”.

“Ogni estate il Teatro Romano si trasforma. Ma prima che si accendano le luci in scena, si compie un altro spettacolo, prezioso e silenzioso: quello del lavoro invisibile di tante persone, senza il quale il Festival non potrebbe esistere”, – aggiunge Barbara Lavanda Coordinatore area cultura - Dirigente

cultura turismo e spettacolo del Comune di Verona.

“Il Teatro Romano in tutta la sua bellezza è pronto ad accogliere il pubblico e gli artisti. Non possiamo quindi che esprimere la nostra più grande soddisfazione”, confessa Massimo Zuin, presidente di Arteven Circuito Multidisciplinare Regionale.

“Banco BPM sostiene con continuità l'Estate Teatrale Veronese da ben diciotto anni, a conferma dell'attenzione e dell'impegno concreto verso la cultura, uno degli ambiti più significativi della nostra responsabilità sociale”, sottolinea Andrea Marconi, Segretario Generale della Fondazione Banca Popolare di Verona - Banco BPM.

PER DUE GIORNI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO DI RECLUSIONE

In carcere i temi della vicenda umana

I detenuti che hanno partecipato al laboratorio di teatro portano in scena "Ulisse. Il Capitano"

Il Teatro del Montorio, compagnia teatrale della Casa circondariale di Verona, torna in scena con uno spettacolo e inaugura un nuovo progetto drammaturgico.

Martedì 24 e mercoledì 25 giugno, all'interno dell'istituto di reclusione di Montorio i detenuti partecipanti al laboratorio di teatro organizzato dalla Direzione del Carcere e dall'Associazione Le Falie, con il sostegno della Fondazione San Zeno, porteranno in scena "Ulisse. Il capitano", primo capitolo di un percorso teatrale dedicato all'opera "Odissea" del poeta greco Niko Kazantzakis (1883-1957).

Testo e regia dello spettacolo sono di Alessandro Anderloni che dal 2014 conduce il gruppo di teatro del Carcere di Verona, con la collaborazione alla drammaturgia e alla regia di Isabella Dilavello. Dello spettacolo, che andrà in scena nella Cappella del Carcere, fa parte integrante l'allestimento multimediale dedicato al tema del viaggio realizzato dal progetto "Giovani Energie" curato dalla Fondazione EduLife con contributi video, audio e foto realizzati nella Casa circondariale con un gruppo di venti detenuti dai 18 ai 29 anni.

«Ho scelto l'"Odissea" di Kazantzakis perché è una



La Casa Circondariale a Montorio. Sotto, Alessandro Anderloni



grande storia di viaggio», sottolinea Anderloni. «In carcere c'è bisogno di grandi storie, che scavino nel profondo dell'animo umano, che ci pongano di fronte agli insolvibili interrogativi dell'esistenza, che portino a viaggiare lontano le menti e i cuori. C'è bisogno, in una parola, dei classici. Ed è significativo che proprio nel carcere si pretenda di affrontare i grandi temi della vicenda umana, quando al di fuori imper-

versa l'impoverimento e l'appiattimento culturale in un tempo tormentato da guerre, discriminazioni, ingiustizie dove il mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento, quasi ad anestetizzare i cervelli, ci inonda invece di vuota leggerezza, purché non si pensi. L'opera di Kazantzakis sarà il nostro libro guida per tre anni, così come abbiamo dedicato una trilogia alla "Divina Commedia". Questo nuovo progetto è una continuazione di quel percorso perché l'Ulisse di Kazantzakis nasce dall'Ulisse del XXVI canto dell'"Inferno" di Dante».

Il testo dello spettacolo è stato interamente adattato dall'opera di Kazantzakis nel corso degli incontri del laboratorio settimanale che si svolge in carcere. In scena ci sono quindici attori di tutte le sezioni

maschili a narrare l'inizio del viaggio raccontato da Kazantzakis in un libro di 33.333 versi, recentemente tradotto dal greco da Nicola Crocetti.

Il percorso teatrale è reso possibile grazie al lavoro, la disponibilità e la collaborazione del personale di Polizia penitenziaria, dell'Area educativa e della Direzione del Carcere. L'allestimento dello spettacolo coinvolge tutte le principali realtà che lavorano dentro l'istituto: la falegnameria gestita da Reverse per la realizzazione delle scenografie, la sartoria di Quid per i costumi, il gruppo artistico Made in Montorio per gli sfondi dipinti, l'associazione MicroCosmo per il coinvolgimento dei detenuti, Panta Rei per un momento conviviale con i prodotti gastronomici realizzati in carcere.

LA MOSTRA SARÀ VISITABILE FINO AL 2 LUGLIO

Giardino Giusti, esperienza inclusiva

Il progetto degli allievi dell'Accademia di Belle Arti e degli ospiti di centri sociali

Un giardino sensoriale immaginario, che coinvolge tutti i cinque sensi ha preso forma all'interno del percorso di visita del Giardino Giusti.

È Hortus Mirabilis, un progetto nato dalla creatività delle studentesse e degli studenti dell'Accademia di Belle Arti statale di Verona che frequentano il primo anno del biennio specialistico di Atelier direction – Mediazione culturale dell'arte.

La mostra sarà visitabile tutti i giorni fino al 2 luglio negli orari di apertura del Giardino Giusti, dalle 9 alle 20.

Il progetto ha visto la collaborazione tra gli allievi dell'Accademia e gli ospiti di diversi centri sociali e diurni che afferiscono al Centro polifunzionale Don Calabria e alla Cooperativa sociale Cercate di Verona, oltre che al Centro psicosociale di Mantova. Durante le lezioni del secondo semestre del corso di Progettazione per la pittura, condotto dalla docente Daniela Rosi, studenti e ospiti hanno lavorato insieme per ideare e realizzare un giardino simbolico unico nel suo genere, composto da sculture e installazioni che riproducono piante rarissime e quasi impossibili da incontrare per via della loro ubicazione naturale. Tra queste, spiccano specie come

la *Tortula voracis*, anche nota come “dolce letale” per la sua particolare forma a torta. Si tratta di un arbusto dai colori brillanti e dalle forme rotondegianti, innocuo durante le ore del giorno, mentre con l'aumentare dell'ombra diventa in parte fluorescente e rivela la sua indole carnivora, attirando insetti e piccoli artropodi.

L'ispirazione per questa iniziativa è nata da una visita guidata al Giardino Giusti tenuta da una ex studentessa del biennio di Atelier direction, che ha condotto gli allievi dell'Accademia alla scoperta di un giardino rinascimentale pensato anche come giardino dei sensi.

Da questa esperienza è nato il desiderio di creare un giardino sensoriale immaginifico, un luogo ludico, colorato e scherzoso che rispecchi la bellezza e la cura di uno dei più affascinanti giardini storici di Verona.

«Siamo grati al Giardino Giusti per aver accolto le nostre studentesse e i nostri studenti in questo splendido spazio che ha reso possibile la realizzazione di Hortus Mirabilis. Questo progetto è un esempio concreto di come l'arte possa coinvolgere, educare e sorprendere, creando un ponte tra il patrimonio storico e l'innovazione culturale. Non



Il Giardino Giusti e una della installazioni in esposizione



solo, ma dà anche l'evidenza di come gli studenti siano versatili», dichiara il presidente dell'Accademia, Andrea Falsirollo.

«L'iniziativa», prosegue il direttore dell'Accademia, Francesco Ronzon, «vuole stimolare la fantasia e i

sensi, invitando il pubblico a immergersi in un'esperienza multisensoriale ispirata alla capacità della natura di suscitare emozioni e curiosità. È un progetto che celebra la creatività, l'inclusione e l'amore per l'arte e la natura».

bancobpm.it

160 ANNI DI SÌ PER I NOSTRI TERRITORI. ECCO PERCHÉ ALL'OPS DI UNICREDIT DICIAMO **No.**

**Abbiamo sempre incoraggiato il fare del nostro Paese.**

Lo abbiamo dimostrato chiaramente negli ultimi 5 anni: 100 miliardi di euro in finanziamenti alle imprese, 15 miliardi in mutui alle famiglie. 800 iniziative ogni anno per supportare i nostri territori. Il tutto generando un ritorno superiore al 1000% per gli azionisti, in 5 anni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, dopo attenta valutazione della documentazione disponibile, ha ritenuto che l'Offerta Pubblica di Scambio lanciata da UniCredit non sia conveniente per gli azionisti di Banco BPM.

Per maggiori informazioni in merito alle ragioni sottese a tale valutazione si rinvia al comunicato diffuso da Banco BPM in data 24 aprile 2025 e disponibile al sito gruppo.bancobpm.it.

Per maggiori informazioni in merito all'Offerta Pubblica di Scambio lanciata da UniCredit, si rinvia al relativo documento di offerta e alla ulteriore documentazione concernente l'offerta, pubblicamente disponibili al sito www.unicreditgroup.eu/it.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

**BANCO BPM**

SOMMACAMPAGNA. APPUNTAMENTO IL 24 GIUGNO A VILLA VENIER

Custoza, tra vino, futuro e paesaggio

Siglata una collaborazione con il Politecnico di Milano per il Museo della Memoria

Custoza, cuore pulsante delle colline moreniche e culla di eccellenze vitivinicole, è stata scelta come scenario d'eccezione per un ambizioso progetto di trasformazione e valorizzazione territoriale, frutto della collaborazione tra il Politecnico di Milano-polo Territoriale di Mantova e il Comune di Sommacampagna che hanno siglato un'apposita convenzione.

Il corso ha visto oltre 40 studentesse e studenti del Polo territoriale di Mantova del Politecnico di Milano lavorare con passione, da febbraio a giugno, con l'obiettivo di disegnare il futuro partendo dalla memoria e dal paesaggio. Due i temi di indagine principali, approfonditi ed elaborati dagli allievi dei Proff. Filippo Bricolo, Roberto Dulio, Gabriel Kogan e Marcio Kogan: un museo memoriale pensato per affiancare l'Ossario di Custoza, aggiungendo una narrazione contemporanea al monumento esistente, e un museo del vino, il cui scopo è promuovere un turismo consapevole, raccontando l'intima relazione tra paesaggio, produzione e territorio, in coordinamento con il Consorzio Tutela Vino Custoza DOC.

La scelta di Custoza non è casuale, ma enfatizza il



Custoza scelta come scenario per il Museo del Vino dal Politecnico di Milano



suo ruolo centrale grazie alle sue uniche caratteristiche paesaggistiche, alla sua ricca storia e, naturalmente, alla sua rinomata tradizione vitivinicola. Come sottolineato da Roberta Bricolo, presidente del Consorzio Tutela Vino Custoza DOC "Il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti del Politecnico di Milano in questo percorso progettuale non solo porta nuove energie e visioni sul nostro territorio, ma

conferma il ruolo centrale che la cultura del vino può avere nel raccontare un paesaggio, un'identità e una storia collettiva".

Tutti i progetti elaborati e presentati affrontano il tema di un'innovativa relazione tra lo spazio espositivo e l'ambiente, dove il paesaggio diventa corpo del museo, annullando le divisioni tra costruzione e natura, lanciando un messaggio di nuova integrazione e riscoperta del sé all'interno del paesaggio stesso, come ha evidenziato l'Assessore alla promozione del territorio del Comune di Sommacampagna, Chiara Turazzini: "Sono entusiasta di questa collaborazione, perché abbiamo assoluto bisogno di visioni originali e dell'immaginazione di giovani menti creative per innovare la comunicazione e la fruizione del nostro patrimonio storico e paesaggistico ed avvicinarci alle nuove generazioni.

Invitiamo tutti i cittadini a partecipare alla presentazione pubblica dei progetti, a Villa Venier martedì 24 giugno, perché rappresenta un'occasione unica per toccare con mano queste visioni innovative che hanno immaginato un possibile sviluppo futuro per Custoza e per scoprire come la memoria storica, la bellezza del paesaggio e la cultura del vino possano intrecciarsi in un racconto collettivo di straordinario valore".

Il 24 giugno, con inizio alle ore 10, si svolgerà la sessione d'esame per la valutazione dei progetti e proseguirà per tutta la giornata fino alle ore 18, orario in cui è previsto un brindisi finale offerto dal Consorzio Tutela Vino Custoza DOC. Alle 11.30 è previsto un momento istituzionale di presentazione dell'iniziativa e dei progetti esposti, e visibili al pubblico a Villa Venier, nelle giornate del 24 e 25 giugno dalle 9 alle 17.

OPPEANO. PERCORSO DI FORMAZIONE A VALLESE

Da Mic i futuri professionisti della moda

L'azienda continua a investire sulle nuove generazioni. Un polo dell'artigianato

Da New York a Vallese d'Oppeano: il percorso di formazione internazionale per i futuri professionisti della moda passa da Manifattura Italiana Cucirini. MIC SpA continua a investire sulle nuove generazioni aprendo le porte della sua azienda agli studenti del Fashion Institute of Technology (FIT) di New York e di H-FARM COLLEGE di Treviso, polo innovativo che diffonde la cultura digitale a livello globale. In un'esperienza immersiva, sei studenti del FIT insieme a sei studenti italiani della sede di Treviso di H-FARM COLLEGE, hanno visitato il quartier generale di MIC SpA a Vallese d'Oppeano. Il tour ha offerto loro una panoramica sulle tecno-



Gli studenti di H-Farm College e Fit ospiti da Mic a Vallese di Oppeano

logie produttive, sulle diverse tipologie di filati da cucito e maglieria e sull'eccellenza dell'artigianato italiano, con un focus speciale su Italian Craftmanship e le possibilità dell'intelligenza artificiale nel settore tes-

sile.

Consapevole che il futuro della moda passa per la formazione e l'innovazione, MIC SpA rafforza il proprio impegno nel creare ponti tra giovani talenti e aziende del settore. Attraverso questo

progetto, gli studenti hanno avuto l'opportunità di conoscere le best practices della produzione responsabile e di confrontarsi con le nuove frontiere tecnologiche applicate al mondo tessile.



 **BCC VENETA**
GRUPPO BCC ICCREA

www.bccveneta.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

LA PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO IL 24 GIUGNO ALLA MULTISALA RIVOLI

Storti sopravvive tra natura e quota

L'attore comico, con la consueta ironia, accompagna lo spettatore sulle Alpi Apuane

Dopo il Trento Film Festival e il tour nelle sale italiane, *Tra natura e quota*: Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane arriva a Verona. Il documentario, scritto e diretto da Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon, è una produzione Cineblend realizzata con il sostegno del Club Alpino Italiano. La proiezione sarà al Multisala Rivoli di Verona il 24 giugno alle 19.30 e alle 21.00, in collaborazione con la Sezione CAI di Verona, che condurrà il dibattito finale con il pubblico. Ospite speciale: Antonio Guerreschi del Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano.

Il film segue l'attore Giovanni Storti in un viaggio affascinante e profondo nel cuore delle Alpi Apuane, un territorio tanto selvaggio quanto fragile. Con la sua consueta ironia e sensibilità, Storti accompagna lo spettatore in un racconto che intreccia vissuto personale e riflessione collettiva, affrontando tematiche attuali come la salvaguardia della biodiversità e la gestione del rischio in ambiente montano.

Nel corso del racconto si alternano le voci di esperti e protagonisti del territorio: Alessio Piccioli, presidente della Struttura Operativa Sentieri e Cartografia del CAI, Andrea



L'attore Giovanni Storti in una scena del film

Ribolini, dottore forestale e guida ambientale escursionistica, Elena Alberti, biologa dell'Orto Botanico Pellegrini-Ansaldi, Gionata Landi, guida alpina e tecnico del Soccorso Alpino, Alberto Grossi, esperto ambientale e Veronica Pierotti, presidente della Sezione CAI di Forte dei Marmi.

Il progetto è stato realizzato con il supporto di Karpos, AKU, Vibram, Garmin Italia, Subaru Italia, Buona Visione Snc e Hotel La Lanterna srl.

Gli autori Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon, con il supporto di Cineblend srl e con la piena collaborazione del Club Alpino Italiano, dopo aver registrato l'interesse del pubblico in occasione delle centinaia di proie-

zioni del documentario sulla tragedia della Marmolada e sul mondo del soccorso alpino, hanno ritenuto necessario prendersi "un respiro" per tornare a parlare di ambiente e sicurezza in montagna, questa volta volutamente con leggerezza e ironia. Un'occasione per scoprire con ironia un territorio selvaggio e riflettere sui problemi che ne minacciano la conservazione. Filo rosso di questa avventura proprio la biodiversità, concetto coniato nel 1988 dall'entomologo Edward Wilson: quell'interconnessione magica fra individui di tutte le specie che, come ricorda lo stesso Giovanni Storti "può essere definita come la ricchezza di vita sul

nostro pianeta."

Secondo filo rosso la riduzione del rischio in montagna qui introdotta, grazie all'ironia di Giovanni Storti, con il giusto equilibrio fra leggerezza e profondità, l'obiettivo di aiutare il pubblico a prendere consapevolezza di questo delicato tema soprattutto in questo momento di grande mutamento per il territorio. Tre le giornate di questo percorso: la prima immersi nelle fragranze e nel fascino dell'Orto Botanico Pellegrini - Ansaldi per poi arrivare, nel pomeriggio al Rifugio Puliti. La seconda giornata è dedicata, invece, al Monte Nona. E il terzo giorno alla mitica Ferrata del Monte Procinto, la più antica d'Italia.

BASKET. SI PREPARA LA STAGIONE 2025/2026

L'Ecodent Alpo riparte da coach Soave

Con il suo storico staff. Era arrivato in gialloblù fin dai suoi esordi in Promozione

Nicola Soave sarà l'allenatore della prima squadra dell'Ecodent Alpo Basket anche per la stagione 2025/2026.

Arrivato alla guida della squadra biancoblu sin dai suoi esordi nel campionato di promozione, Soave ha portato l'Alpo Basket nell'élite del basket fem-

minile italiano disputando nella passata stagione la Serie A1.

Insieme a lui, viene confermato tutto il suo storico staff tecnico: Paolo Saviano, Francesca "Chicca" Dotto, Filippo "Pippo" Tosi e il preparatore atletico Marco Cazadori.



Il coach Nicola Soave

PESISTICA. AL TORNEO INTERNAZIONALE ALPE ADRIA

Fondazione Bentegodi sugli scudi

Si è svolta a Mestre-Venezia, la 59^a edizione del Torneo Internazionale Alpe Adria di Pesistica, nato nel 1965, con Slovenia, Croazia e Friuli Venezia Giulia, al quale il Veneto ha aderito a partire dal 1988, arrivando pertanto quest'anno alla sua 39^a partecipazione.

Ogni rappresentativa partecipa con quattro atleti: due femmine e due maschi, reciprocamente due Under 17 e due Over 17, con classifiche individuali, una classifica a squadre per la gara e poi una classifica generale.

L'edizione 2025 ha fatto registrare la bellissima prestazione della rappresentativa del Veneto, che è salita al secondo posto del podio assoluto, dietro solamente al Friuli V.G. e davanti ad Austria, Croazia, Slovenia, Bosnia Herzegovina e Ungheria.

Questo risultato premia il



La due squadre venete di pesistica

lavoro fatto nella regione, da tutti coloro che ruotano attorno al grande movimento della pesistica veneta ed arriva con il contributo determinante della Fondazione Bentegodi.

Bellissima la prova di Gaia Zamboni che è salita sul secondo gradino tra

gli Under 17, con 134 kg. di complessivo (58+76) e con 273,36 punti, migliorando tutti i suoi precedenti record personali. Presenti alla manifestazione e alle premiazioni Andrea Missiaglia, presidente della FederPesistica del Veneto, il consigliere federale FIPE Claudio

Toninel e il presidente del CONI Regionale del Veneto Dino Ponchio, che hanno manifestato il loro particolare apprezzamento per l'organizzazione della gara, a cura della locale Società Spes di Mestre e per le ottime prestazioni degli atleti veneti.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it